

Appello alle autorità

Il parroco Italo Calabrò, insieme ad un gruppo di abitanti di San Giovanni di Sambatello, scrive ai quotidiani locali per descrivere la gravissima situazione igienico sanitaria della frazione.

Egregio direttore,

noi sottoscritti abitanti di San Giovanni di Sambatello insieme al nostro parroco, ci rivolgiamo a codesto quotidiano per portare a conoscenza delle autorità e della pubblica opinione la disastrosa situazione igienico-sanitaria di questa frazione. In paese esiste la rete fognante per qualche via soltanto. Nonostante tutte le promesse pre-elettorali la rete non è stata mai ultimata. Per necessità di cose sono state operate degli allacci per le acque bianche che così confluiscono nelle fogne, intasandole ad ogni pioggia, provocando fuoriuscita di liquame, con le conseguenze negative. Vasche di decantazione. Inoltre, sono state costruite delle palazzine per conto dell'istituto case popolari. La fossa in cui confluiscono le acque nere e bianche è naturalmente sempre colma. Nessuno provvede a svuotare tale fossa, per cui il liquame fuoriesce da un tubo che sbocca sulla via principale, all'altezza di 3 m dal piano stradale. È facile immaginare il vergognoso spettacolo di questa fogna che ad ogni alitare di vento spruzza sui passanti materiale fecale che viene poi ad immettersi per oltre 1 km sulla via stessa principale del paese. Fetore, microbi, pericolo di infezione sono tutte dolorose realtà. Nessuna autorità né amministrativa né sanitaria ha fino ad oggi provveduto ad eliminare un inconveniente così grave e pericoloso per la pubblica salute. Non parliamo, poi, della nettezza urbana (la spazzatura resta accumulata per giorni e per mesi proprio al centro del paese finché non arriva, quando arriva, un moto furgone per prelevarla), della situazione disastrosa, antigienica delle così dette aule scolastiche, ecc. ecc. Eppure apparteniamo alla "grande Reggio" anche se nessuno amministratore si fa vivo mai nella nostra frazione. Siamo esortati dalla televisione, dalla stampa a curare l'igiene personale per evitare il diffondersi del contagio colerico. Ma lo fanno il sindaco, gli assessori, l'ufficiale sanitario che l'acqua noi la vediamo col cannocchiale? Sono stati stanziati diversi milioni per migliorare la situazione idrica del paese, ma come sono stati spesi? Nessuna autorità amministrativa o giudiziaria si preoccupa di verificare come vengono spese le somme stanziate e le ditte naturalmente fanno i loro interessi. Sta di fatto che noi siamo costretti a litigare per poter usufruire di qualche ora di acqua del tutto insufficiente per la pulizia e l'igiene personale e della casa. Poiché queste nostre affermazioni sono tutte documentate anche se sembra incredibile che ciò si verifichi nell'ambito di un grande comune, le saremo grati se lei volesse dare pubblicità a questa nostra denuncia, nella speranza di smuovere

finalmente i nostri amministratori che dal loro letargo si svegliano solo per cercare i voti nei giorni delle elezioni.

Sac. Italo Calabrò

(Comunicato stampa pubblicato in quotidiani locali il 17/09/1973)